

questi ultimi tempi fecero uso gl' Italiani, gli Ebrei danno al giorno 24 ore come noi, 12 pel tempo in cui il sole sta sull' orizzonte, e 12 per quello in cui sta al dissotto, e dividono le 12 ore del giorno artificiale in quattro parti, ciascuna di 3 ore, dando ad esse il nome di prima, terza, sesta e nona. La prima ora di *prima* comincia sempre secondo essi al levar del sole; quella di *terza* comincia 3 ore dopo; e lo stesso intendesi per la *sesta* e la *nona*; e quindi tali ore devono essere più corte o lunghe, secondo che il sole sta meno o più sull'orizzonte, e cominciar pure prima o dopo nella stessa proporzione; di guisa però ch'essi contano sempre mezzodi per la 6.^a ora del giorno, ossia per la prima ora di *sesta* in qualunque tempo dell'anno. Sono pure le 12 ore di notte distinte, come presso gli antichi Romani, in quattro parti o *vegli*, ciascuna di 3 ore più o meno lunghe, secondo la lunghezza delle notti.

Quanto all'ora comune, ossia la 24.^a parte del giorno naturale, che noi dividiamo in 60 minuti, è da essi divisa in 1080 parti, atteso il gran numero di aliquoti che offre questo numero 1080, 18 parti di cui fanno esattamente uno dei nostri minuti.

Tutto ciò che si è detto degli anni, mesi e giorni degli ebrei moderni, non serve propriamente che a marcare il tempo della celebrazione delle lor feste, e particolarmente delle tre principali, di cui la prima è quella di Pasqua, ch'essi chiamano più di buon grado la *festa degli azimi*, ed in ebraico *Pessah*, che significa propriamente passaggio, *transitus*, e ricorre sempre il 15 del lor primo mese lunare, ch'è *nisan*, cioè a dire al plenilunio di questo mese. La 2.^a è quella di Pentecoste o delle settimane, in ebraico *Sebuhot*, che viene sempre sette settimane o 50 giorni dopo *Pessah*, e che per conseguenza dipende da questa pel tempo in che dee celebrarsi; nella Giudea era il tempo della messe. La 3.^a finalmente è la festa dei Tabernacoli, in ebraico *Succot*, che chiamasi pure Scenopegia, parola greca che vale *erezione delle Tende*, la quale ricorre al 15 del lor 7.^o mese, cioè dire al plenilunio di *thisri*, ossia settembre.

Queste tre feste trovansi notate e riunite insieme in